

02/10/2008

[Chiudi](#)

«Un altro gioiello ereditato dalla Cdl»



GIANNI DE BLASIO Arriva ad un approdo certo, dopo almeno tre anni di tribolazioni, la vicenda Passarelli. L'immobile di viale degli Atlantici, al centro di un vero e proprio scontro, dovrà essere con estrema probabilità, abbattuto almeno in parte. Questo l'effetto principale della sentenza emessa dal Consiglio di Stato, presso il quale il privato costruttore aveva impugnato una precedente pronuncia del Tar. Come noto, la querelle giudiziaria è partita dopo le eccezioni mosse dai residenti della zona che lamentavano l'eccessiva volumetria del nuovo stabile, che avrebbe invece dovuto rispettare le dimensioni di quello precedentemente abbattuto. Una vicenda trascinatasi nelle aule di tribunale senza trovare un punto di certezza, almeno fino ad oggi, con la pronuncia che respinge l'appello sollevato da Passarelli e che rimette nelle

mani del Comune il pallino delle decisioni. «Siamo al cospetto dell'ennesimo gioiello ereditato dagli anni di governo del centrodestra - è il commento di Fausto Pepe, sindaco di Benevento. Non voglio fare polemiche, anche perché non servono a risolvere i problemi, ma mi chiedo cosa facevano gli amministratori dell'epoca ed i superpagati city manager, mentre si procedeva a realizzare tutto questo, mentre si davano le autorizzazioni, prima a ristrutturare e poi a costruire. Io ricordo che l'allora sindaco D'Alessandro, persona integerrima, fu anche condotto a realizzare una sorta di inaugurazione di quello spazio che sarebbe dovuto essere aperto al pubblico. Oggi mi auguro che almeno Sandro D'Alessandro si sia fatto sentire con chi ha su di sé anche quelle responsabilità». Circa la sentenza il primo cittadino è determinato: «La rispetteremo in ogni sua prescrizione, valuteremo il da farsi insieme ai nostri tecnici e, se del caso, con tutte le altre istituzioni preposte. Mi sembra che le prescrizioni siano chiare e non vadano commentate ma semplicemente attuate. Per altri aspetti mi pare che sancisca quanto già da noi immaginato». L'assessore all'Urbanistica, Angelo Miceli, individua le priorità da perseguire: «L'impegno della politica credo debba essere indirizzato al rapido accertamento delle iniziative da realizzare. L'amministrazione è impegnata affinché l'immobile "Passarelli" non rappresenti l'ennesima questione che, per lungaggini burocratiche o cavillosità legali, si protrae nel tempo. Abbiamo sin troppi esempi, sparsi sul territorio comunale, di opere incompiute che giacciono in attesa di un indirizzo operativo. Sappiamo che cosa significa ereditare contenziosi vecchi di decenni ed aggravati dalla presenza di immobili o solo scheletri di cemento che contribuiscono al degrado dei quartieri, e non vogliamo che se ne creino di nuovi. Non è solo piazza Duomo, troppi sono gli esempi di fallimento della programmazione urbanistica, poi pagati dai cittadini». «Convocherò - annuncia poi l'assessore - una riunione che preveda la partecipazione degli assessori, dei dirigenti dei settori interessati, ed alla presenza del sindaco valuteremo le iniziative da mettere in campo per assolvere alle prescrizioni che emergono anche dalla sentenza del Consiglio di Stato. L'urbanistica - è sempre la riflessione di Miceli - è un settore che sembra diventare importante solo quando affronta delle emergenze. Quello che la nostra amministrazione vuol fare è una sorta di rivoluzione per ribaltare questo dato consolidato. Il mio settore, infatti, è strategico nella fase di programmazione e pianificazione: diventa una ricchezza, una marcia in più per la città, quando funziona prima che si creino casi emergenziali. Per fare questo, serve muoversi all'interno di una cornice di regole attraverso la quale sviluppare una nuova pianificazione urbanistica che passa, ovviamente, per l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale. Da quel momento in poi, così come condiviso con il sindaco, la percezione dell'urbanistica si affermerà per la capacità di rigenerare la città».

Palazzo Passarelli in ricostruzione